

ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 24 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

COL 1° LUGLIO

Aprire un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i Soci comprescindenti, che lo riceveranno regolarmente nello spirante semestre, a trasmettere all'Amministrazione l'importo dovuto.

A quelli che sono in arretrato per un tempo più lungo, s'indirizza eguale preghiera; e li si avvisa che, non ottenendo essa l'effetto desiderato, l'Amministrazione sarà obbligata a valersi degli Atti giudiziari.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL GIORNALE DI UDINE.

Udine, 23 Giugno

L'Assemblea di Versailles ha deciso ieri di passare alla seconda lettura del progetto di legge sui poteri pubblici, e ciò in seguito ad un discorso del ministro Buffet che i lettori troveranno riassunto nelle notizie telegrafiche di questo numero. Anche il Laboulaye, relatore della legge in questione, venne in aiuto del ministro, sconsigliando i Francesi a stringersi tutti attorno al Governo repubblicano, che è solo Governo ora possibile in Francia. Il signor Laboulaye combatté quindi le accuse dei radicali, e spiegò la condotta dei repubblicani moderati favorevoli alla legge, contro i repubblicani radicali che l'avversano così recisamente. Ebbene la battaglia non sia ancora definitivamente decisa, si prevede però facilmente che la legge sarà votata dai due centri e dalla sinistra moderata e da una parte della destra.

La legge sull'insegnamento superiore, votata in seconda lettura dall'Assemblea di Versailles, e della quale anche le Diocesi possono aprire università e conferire i gradi accademici, suggerisce malinconiche, ma giuste riflessioni al *Rappel*. «La legge, scrive il foglio repubblicano, mette in balia del clero ciò che il signor Brodie chiamava le classi dirigenti; essa gli affida il foro, la magistratura, l'esercito, l'amministrazione, tutte le forze politiche e sociali. Quando la diplomazia, l'amministrazione, l'esercito, la magistratura, il foro saranno stati forniti alla Francia, dai gesuiti, che sarà lo Stato? Nulla. Ma, allora, sarà fatta la monarchia clericale!»

Il re Alfonso di Spagna è pieno di speranze, e naturalmente non trasalza le occasioni per manifestarle. Al banchetto cui assistevano Sagasta e i suoi amici, ha conversato a più riprese coi liberali costituzionali, ed ha espresso la speranza che tutti i partiti dinastici contribuiscano a risolvere le difficoltà presenti. Crediamo che le parole non avranno grande efficacia per vincere i carlisti. Se avvi qualcuno che debba ridere di cuore, è Dorregaray, costantemente battuto a Madrid, e contro il quale si mandano due eserciti, quelli di Jovellar e di Martinez Campos, per disperderne gli avanzi.

Secondo notizie della *Presse*, la lotta elettorale in Ungheria ha già incominciato a fare eruento il terreno. Nel distretto di Körmen qualche giorno addietro tra il partito della sinistra estrema ed i liberali moderati avvenne una colluttazione in cui più di 20 persone rimasero ferite leggermente e cinque molto gravemente. Di queste ultime una poche ore dopo soggiacque alle riportate lesioni.

Alla Camera belga è stata data lettura della nota dal ministro tedesco in risposta a quella del Belgio del 23 maggio. Bismarck si dichiara soddisfatto delle misure prese in ordine all'affare Duchesne e delle disposizioni del Belgio a completare la legislazione generale e confida che l'incidente belga-tedesco non avrà più a rinverinarsi.

All'on. Sindaco di Polcenigo

CO. CAV. JACOPO DI POLCENIGO.

Dal suburbio udinese 8 giugno (ritardata)

Signore!

Per tenere in esercizio le gambe, se non quanto al suo Polcenigo, un pochino almeno, questa sera mi recavo fuori Porta Cussignacco, dove non la bella acqua del Gorgazzo di cui accetto le vostre marcite, ma c'è quella quasi mortale, *Vellabiu udinese*, che, dopo il resto, ora non troppo s'impregna dei sali delle ceneri servite ad imbiancare i filati di canape dei signori Angeli e Canciani, e piglia su tutto il grassume

del macello, sicché, tenuta raccolta, ed al suo posto, adoperata da sola, alla Gervasutta e giù di lì, potrebbe mantenere un cuscino da dar latte a butirro fresco a tutta Udine, giovandosi anche opportunamente dell'industria, a sue spese introdotta, del dott. Moretti. *Cose dell'avvenire*; quando, mi dice appunto un vostro collega, costei giovani ingegneri avranno trapiantato tra noi l'arte dell'irrigare ed i meno dispendiosi modi di applicarla.

Ma, tenendomi basso al presente, voglio, o signore, notarle che, primo frutto delle provvidenze del Consiglio provinciale circa al miglioramento della razza bovina in Friuli, di cui ben s'accorse Ferrara, appena fuoriporta incontrai un bel branco di manzetti, o *soraneli* come diciamo noi, i quali, comperati da mercanti toscani, erano stati allevati dagli industri contadini di Fagagna, che come tutti i paesi al piede de' nostri colli orientali, verso Tricesimo e Cividale, si distingue nel proficuo allevamento dei bovini e degli altri animali.

Sapete, che a Fagagna appunto si diede l'esempio dell'unione di parecchi possidenti in società, per una stazione *laivina* di monta con un toro di buona razza; sapete altresì che il deputato Pecile ottenne anche dal Ministro dell'Agricoltura, un *verro inglese*, opportunissimo a Fagagna ricca delle più belle scrofe da frutto, e non seconda a dar fama a quella rarità del Friuli, cui chiamano *prosciutto di San Daniele*, non meno celebre della mortadella di Bologna, dello zampino di Modena, che valeva il Duca, della spalla di San Secondo, più miracoloso santo di certi santi posticci d'oggi, e di altre stupende ghiottonerie, cui da qualche tempo l'Italia unita si va, dall'un capo all'altro del nostro paese, accomunando, sicché i buongustai (e n'abbiamo anche noi) succeduti a que' buoni frati, che nei loro beati ozi le inventarono e misero in voga, non avendo altre occupazioni, fanno una patriottica propaganda per esse.

Bellissimi que' manzetti di Fagagna, anche della razza *friulana* antica; la quale certamente va perfezionata anche in se stessa colla scelta tanto de' tori, quanto delle giovenche da frutto e colla loro buona tenuta. Di certo potremo continuare a mangiare anche di nostro quell'ottima carne, per cui Udine va celebrata in tutta Italia, dacché i prati artificiali di erba medica e la stabulazione succeduta al pascolo vagante sui magri prati comunali, sovente chiamati appunto *Magredi*, migliorano di per sé l'animalia friulana.

L'introduzione delle razze nuove influirà anche su queste; poichè si osserva, si studia, si confronta, si adatta agli usi ed ai luoghi, si ascoltano anche dai contadini i più saputi possidenti e s'imitano, si odono i veterinari, e con un apposito *manuale*, composto per le scuole serali di tutto il Friuli, s'imparerà il resto e s'imparerà a sperimentare ancora meglio, e la stampa discuterà, confrontandoli, gli sperimenti, con persone oramai impraticate. Così il nostro Friuli, per le previdenze della provinciale Rappresentanza, posto sulla via d'un proficuo allevamento di bestiami, che può diventare colla coltivazione dei prati e colla irrigazione, la sua vera redenzione economica, si farà sempre più commercialmente avvertire da tutta Italia, che oramai viene sui posti a provvedersi di bestiami, non soltanto da macello, ma anche da lavoro e da ulteriore allevamento.

Confrontati in tale occasione la roba di razza paesana, pur bella, ed i frutti degli incrociamenti vedendo due bei manzetti di quest'ultimi più grossi e ben formati e tarchiati e pesanti tanto che non potevano più camminare, parlai con que' contadini.

Quegli Inglesi ed Americani di Firenze, che si deliziano nelle ville del Viale de' Colli, e vengono al soccorso del Sindaco Peruzzi, coi maggiori consumi, per pagare gl'interessi del debito comunale di 100 milioni, che però frutterà alla città dell'Arno di essere la più bella e più visitata ed abitabile d'Italia per i gran signori di fuorivia; quei signori adunque, avranno, anche senza saperne la provenienza, gustato quei *rosbiffi* e quelle *bistecche* de' nostri manzetti friulani, dei quali io facevo confronto tra le due razze.

— Sono stanchi, diss'io, i figli dello svizzero, che hanno più carne da portare e meno lunghe le gambe.

— Non sono per camminare, nè per lavorare questi, disse la guida di quelle bellissime bestie, che eccitavano le altre pur belle ed aventi altra qualità distintissima.

— Ma, caro mio, razze che camminano molto non danno né carne, né latte. Di certo per il lavoro bisogna formarsi animali i più adatti ai

luoghi, scegliendoli però e migliorandoli. Quelle lunghe gambe non giovano nemmeno al lavoro de' campi, che domandano forza e sodezza e forze ed ampiezza di arti, di petto, di spalle, di coscia, potendo noi fare i trasporti sulle ottime nostre strade coi cavalli, cogli asini e coi muli, che sono più adatti a questo che non i buoi.

— E vero, rispose il contadino.

— Di più, soggiunsi, mantenendo e migliorando la nostra stessa razza da lavoro, sapete il comodo e l'utile di avere anche in ogni famiglia contadina la vacca da latte per nutrire i ragazzi e dare sostanza alla polenta, ed impedire la pellagra e giovare tutti e farne formaggio e butirro per voi ed anche per gli artigiani del vostro paese e de' vicini. Poi quando si alleva soltanto per vendere gli animali giovani, si deve scegliere quei tipi di animali che sono cercati e pagati bene, da quelli che hanno da adoperarli, o da lavoro, o da latte, o da carne. Vedete, quei Toscani che cercano e pagano bene i nostri manzetti, vorranno quelli che meglio si adattano a farne molte buone *bragiuole* ed il *bue* mangiato e pagato dagli Inglesi. Se voi allevate per i vostri usi anche i vostri animali, come prima, imparando però a sceglierli e migliorarli e tenerli bene, se volete guadagnare molto, allevate per quelli che li comprano e li pagano bene gli altri animali incrociati, come essi ve li domandano.

L'Italia è grande; ed il Friuli, se sarà sempre più industrioso e studierà e sperimenterà per fare meglio, avrà di che vendere agli altri Italiani, e quindi di che comperare. Anche i contadini hanno da imparare a coltivare non tutto, ma quello che si vende costantemente a migliori patii ed a comperare con tornaconto quello che loro occorre. Colle strade ferrate e coll'Italia una, con Trieste e Venezia vicine, che hanno vapori che portano lontanissimo i nostri prodotti, colla Toscana, Roma, le Puglie, il Piemonte e fino la Francia e la Germania, che domandano i nostri animali, oltre gli altri prodotti, bisogna saperne approfittare, produrre con tornaconto per vendere e comperare quando occorre.

E da sperarsi, ottimo sig. Sindaco, che facendo dovunque delle scuole come a Polcenigo, e formandoci noi a poco a poco, come nel Belgio, in Germania, in America ed altrove, coll'aiuto della Provincia e dell'associazione Agraria Friulana, e del Corpo insegnante del nostro Istituto Tecnico e di altre persone competenti, non più di una dozzina di manuali di materie agrarie ed economiche applicate alla Provincia del Friuli in tutta la sua varietà, potremo giovare immensamente all'istruzione pratica del contadino friulano, per la quale voi tanto nel vostro Polcenigo vi adoperate ed avete meritato la fortuna di essere assecondato da un egregio corpo scolastico.

Una biblioteca rurale friulana di non più di una dozzina di manuali, stampati su carta grossa ed ordinaria e legati e venduti al prezzo di costo, e dati in premio per le scuole serali e fatti oggetto di lettura nelle biblioteche scolastiche, o rurali, o circolanti di contado, compierebbero col libro che ci manca la scuola, che si va migliorando, credetelo; e voi che sapete coi vostri maestri, fare una buona scelta di libri di premio, secondo le età e le persone, potete insegnarne a me; la scuola senza il libro è più un'apparenza che una realtà. Noi abbiamo bensì molti buoni libri. Però sono da farsi per le scuole rurali, secondo le condizioni locali di lingua, di costumi, di natura, di agricoltura ed industria. Ripeto la frase contadina: Bisogna che adesso gli Italiani si avvezzino ad arare alla minuta; vale a dire nel occuparsi modestamente ma utilmente ad applicare gli studi più larghi e comprensivi ai minuti progressi locali, ragguagliandoli a quelli della intera Nazione e del mondo. Bisogna diventare grandi collo studio, per farsi piccini coll'applicazione. E questa è dottrina cristiana vera!

Se la Rappresentanza provinciale, che a Voi ed agli amici vostri affidò il Governo della Provincia, come prese l'iniziativa de' buoi e de' cavalli, piglierà anche questa del miglioramento degli uomini, tanto bene condotta dai vostri gymnasti di Polcenigo, non soltanto le trombe della pubblicità ajuteranno; ma lo stesso Governo centrale dovrà accorgersi che bisogna ajutare quelli che fanno, e fanno bene, da sé.

Qualunque disparità di vedute possiamo noi avere, ed esprimere anche colla durezza della natura friulana, Voi signor Sindaco, che mi foste tanto cortese e che mi deste a me, condannato al domicilio coatto nella città, dove non vi sono primavere, agio di fare una dozzina di giorni di primavera, dove fui ospite dell'amico mio, ingegnere Quaglia; Voi mi permetterete di

affermare un'altra volta le distinte qualità di colto gentiluomo ed amico operoso del nostro paese che vi abbelliscono e di ringraziarvi, assieme ai vostri, per le belle giornate, o piuttosto serate, che mi faceste passare in amichevoli e non inutili conversari, quando avvicinano le idee e stringono in nobile sodalizio gli animi e convincono sempre più, che la terra friulana abbonda in ogni angolo suo di colte persone, e non è in questo a nessuna seconda, se in tale riguardo non le supera tutte. Vorrei dire *arrivederci*, ma per ora mi devo accontentare di un *addio*, giacché se era un dovere di pensare alla salute, altri doveri chiamano il

Vostro Dev. Obbl.
PACIFICO VALUSSI.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 giugno.

Ora che l'aula di Montecitorio è deserta torna più agevole esaminare cosa faceva il paese intanto che a palazzo stavano agitandosi e strepitando.

Il paese lavorava. Ecco la più bella, la più confortante risposta che possiamo dare. Ed a provarlo basta esaminare i redditi delle imposte del corrente anno, in confronto di quello trascorso.

Nella sola tassa di registro e bollo l'aumento fu sinora nel presente anno di quasi 9 milioni. Segue il macinato che ne diede 3, la ricchezza mobile con altre 2, il dazio consumo 2 e le dogane 1. Sono 16 milioni di maggior reddito in 5 mesi, fatto che deve confortare assai coloro che s'interessano al gravissimo argomento della pubblica finanza.

Non v'ha dubbio che ad accrescere il frutto di queste tasse valsero assai i rimaneggiamenti, che nelle leggi esistenti attuò il Parlamento nello scorso anno, ma più degli atti legislativi giovarono i copiosi raccolti delle terre e quella operosità crescente che si dimostra più o meno in ogni parte d'Italia. Anche il 1875 promette larghe messi che alla loro volta incoraggeranno sempre più il paese ad aumentare le forze per raggiungere il livello che gli compete tra le nazioni più civili.

Si può dunque senza tema di maritarsi la taccia di utopisti calcolare che nel 1877 avremo il pareggio del bilancio mercè il crescente reddito delle imposte e quello che otterremo dalla revisione dei trattati di commercio. Di questo ne siamo tanto convinti che potremmo esclamare col poeta:

Haec tibi non hominem, sed quercus crede pelagas dicere!

Il bilancio equiparato vuol dire i pubblici valori giunti quasi al pari, l'aggio dell'oro quasi cessato e facile un'operazione di credito per estinguere il corso forzoso.

Il Senato intraprese ieri i suoi lavori che continuerà velocemente in modo da terminare sabato. La calda stagione e l'aere tranquillo di Palazzo Madama non permettono discussioni lunghe. I provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza saranno votati a grandissima maggioranza e sta bene. Appunto in questo momento nel quale da rossi e da neri si tenta di agitare la Sicilia, occorre che il Governo sia munito della maggiore autorità.

Tra i Senatori, in questi ultimi giorni giunti a Roma, ho veduto quell'egregio uomo che è il conte Prospero Antonini. Mi portò buone notizie sui raccolti del Friuli e ne godo assai, ma anche lui nulla poté riferirmi sulle speranze che si hanno d'irrigare tra breve le vostre campagne colle acque del Ledra e del Cellina. A voi il non perdere la pazienza e continuare coll'opera iniziata e se non basta il Giornale, seguite l'esempio dell'infaticabile Filopanti percorrendo i Comuni e destando le turbe dal duro sonno. Dite loro che in nessuna provincia d'Italia, nemmeno nella più umili borgate della poverissima Basilicata, si trovano villaggi dove uomini e bestie bevano insieme l'acqua di luridi stagni come succede in Friuli. Molti vi troveranno seccatore, altri irrideranno, ma verrà giorno, e speriamolo non lontano, che vi si rammenterà con gratitudine.

Proponete anche voi una inchiesta e sia sulle condizioni sanitarie dei villaggi privi di acqua salubre, come quelli cui sopra accennai, inchiesta che prima di voi avrebbe dovuto fare il consiglio provinciale di sanità.

ITALIA

Roma. L'Italia annuncia che il primo volume della *Relazione sulla campagna del 1866 in Italia*, compilata dalla sezione storica del no-

stro Corpo di Stato maggiore, è stata pubblicata a Roma il 22 corrente.

— I ricevimenti al Vaticano continuano ove si festeggia l'incoronazione del Papa. Ieri Sua Santità tenne ai suoi visitatori un discorso, nel quale parlò molto delle cose di Roma e dell'Italia, respingendo un'altra volta con sdegno ogni idea di conciliazione.

FRANCIA

Francia. Il telegrafo già ci parlò di un incidente nato nella seduta 19 giugno dell'Assemblea francese. Il sig. André, bonapartista, in un discorso relativo ad una legge finanziaria, aveva rammentato che i nuovi pesi sono imposti alla Francia dalla guerra del 1870, insinuando che la responsabilità di quei pesi ricada in parte sul partito repubblicano che aveva esso pure approvato la guerra. Gambetta protestò contro le parole del deputato imperialista.

Gambetta. Rispondo che André non fece che una nuova edizione delle numerose calunie con cui la stampa bonapartista avvelena quotidianamente la verità storica. (*Applausi a sinistra*). Noi non abbiamo fatto quello che faceste voi. Noi resistemmo a questa guerra colpevole che abbassò la Francia e mutilò la patria. (*Nuovi applausi a sinistra*). Ma quando il nemico era già padrone della frontiera dell'Alsazia, quando i nostri eserciti erano già, per l'incuria del Capo supremo dello Stato, abbandonati a tutte le avventure, voi veniste a chiederci sussidi e noi li accordammo. Noi non rifiutammo i denari, come non rifiutammo in seguito di difendere coi brandelli da voi lasciati la patria invasa in conseguenza di sì colpevoli errori. Ecco quello che abbiamo fatto noi. (*Lunghi applausi a sinistra*).

André. Io avevo detto: votai i sussidi per la guerra e parecchi di voi altri, fra cui il signor Gambetta, fecero la stessa cosa.

Quanto alla questione dei preparativi della guerra, la storia dirà un giorno chi sono coloro che contribuirono ad impedirli. (*Rumori, proteste a sinistra*).

Il capo del partito dell'opposizione voleva abbassare ad 80,000 uomini il contingente annuo, che noi riescimmo a far mantenere a 100,000.

Gambetta. Voi avevate alterata la verità, io l'ho ristabilita.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Fu fatta una osservazione curiosa a proposito del collocamento della prima pietra della chiesa del Sacro Cuore. Sapete essere uso che ad ogni cerimonia simile si depositino in una cassetta, col processo verbale, delle monete dell'epoca. Nella benedizione a Montmatre, l'uso non fu seguito. Si è trovato che la Repubblica non regnava. La dimenticanza è caratteristica.

— A Parigi fu celebrato un servizio funebre in memoria dell'Imperatore Massimiliano. Vi assistevano parecchi personaggi, che ebbero una parte nelle faccende del Messico.

— Ci reca meraviglia che il telegrafo non ci abbia comunicato un'importante notizia che troviamo nei giornali francesi giunti oggi: La Commissione dei Trenta (dell'Assemblea di Versailles) si è dichiarata favorevole, con 18 voti contro 7, allo scrutinio di lista. Ciò si prevedeva, giacché la maggioranza di questa Commissione (dopo che venne recentemente rinnovata) appartiene alla sinistra. Tuttavia è molto dubbio che la proposta della Commissione venga approvata dall'Assemblea.

— Tredici furono, secondo i giornali di Lione, gli arresti eseguiti venerdì in quella città. La polizia sequestrò in casa degli arrestati degli esemplari della *Lanterna di Rochefort*, liste di aderenti all'insegnamento libero e laico, quadri rappresentanti scene della Comune di Parigi, ed altre carte. La *Republique* dice che gli arresti furono venti.

Germania. Scrivono da Posen che il presidente governativo della Slesia ha emanato un'ordinanza con una scheda, nella quale potranno inserirsi tutti gli ecclesiastici che desiderano conseguire un collocamento. Nella scheda è detto, che tutti i candidati riconoscono incondizionatamente le leggi politico-ecclesiastiche già emanate o che verranno promulgate in avvenire.

Spagna. I telegrammi carlisti da Hendaye dicono che « la gran solennità del Sacro Cuore è stata celebrata ad Orduna. Re Carlo VII con tutta la sua casa e le guardie a cavallo si sono accostati alla santa messa. Sua Maestà ha rivolto a Sua Santità, immediatamente dopo, una lettera rispettosa ed affettuosa, per rallegrarsi del suo ventinovesimo anniversario pontificale ».

Svizzera. La *Wochenzeitung* di Bulach racconta che domenica scorsa vi è stato un vero combattimento tra gli operai italiani e tedeschi, in cui due italiani sono stati molto malconci. A Rheinfelden, quattro operai lasciarono insieme l'albergo. Più tardi, si rinvenne uno di essi, mani e piedi legati, sospeso ad un albero. Per fortuna, alcuni passanti, opportunamente sopraggiunti, l'hanno liberato da questa posizione mal comoda.

Inghilterra. Si annunziano dall'Inghilterra numerosissimi fallimenti. Solo a Manchester ve

ne furono per duecento milioni. Ci sono seri timori di una crisi commerciale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 21 giugno 1875.

— Vista l'istanza 7 corrente colla quale il sig. Bandiani Carlo si fece a chiedere il collocamento della di lui figlia Emma, quale allieva interna pagante, nel Collegio Provinciale Ucellis.

Visto il rapporto 9 corrente N. 55 con cui la Direzione del Collegio, non trovandosi autorizzata all'accettazione della signora Bandiani perchè di poco oltrepassò il 12° anno di età, trasmise la domanda con proposta di favorevole accoglimento;

Osservato che il sig. Bandiani aveva già ottenuto che la detta sua figlia fosse prenotata per l'accettazione prima ancora che toccasse il dodicesimo anno, e che l'effettivo suo collocamento nell'Istituto non potè aver luogo per motivi indipendenti dalla sua volontà;

La Deputazione Provinciale, derogando, in via eccezionale, al disposto dell'art. 9 dello Statuto, deliberò di autorizzare il Consiglio di Direzione ad accogliere la domanda del sig. Bandiani.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1000 a favore della Cassa Centrale di Risparmio in Milano quale rata prima semestrale posticipata degli interessi sul mutuo assunto dalla Provincia di L. 40m.

— Visto il certificato di laudo dei lavori di ristaurio e ridipintura delle grondaie del fabbricato che serve ad uso degli Uffici Provinciali eseguiti dall'Impresa Ceschiutti Olinto, venne a di lui favore autorizzato il pagamento di L. 180.

— In seguito alle impartite disposizioni, essendosi proceduto alla regolarizzazione della partita di debito del Ragioniere sig. Bosero per anticipazioni accordategli sull'assegno di pensione da 1 novembre 1874 a tutto maggio a. c.

Visto che il sig. Bosero versò in Cassa della Provincia L. 1042.44 importo percepito in più in confronto della tangente di pensione assegnatagli a carico della Provincia;

La Deputazione Provinciale tenne a notizia le pratiche disposte a tale effetto, ed autorizzò di aprire a favore del sig. Bosero la partita pel pagamento del quoto annuo di L. 845.73 attribuito alla Provincia da soddisfarsi in rate mensili posticipate, salva trattenuta della corrispondente tassa di Ricchezza mobile e previa produzione del Certificato di vita.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 466.66 a favore della Deputazione Provinciale di Padova quale rata III bimestrale posticipata dell'anno in corso del sussidio assunto da questa Provincia pel mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi colà esistente.

— Vista l'istanza colla quale il sig. Nardini Antonio domanda che gli sia accordato un conveniente assegno sul vantato credito per lavori di ridizione del Palazzo Provinciale;

Osservato che il Consiglio Provinciale diede incarico ad una speciale Commissione di rilevare, liquidare e collaudare i lavori suddetti;

Osservato che la Commissione esaurì il suo compito e presentò una relazione dalla quale emerge che il credito del sig. Nardini ascende a L. 31330.99;

Osservato che gli acconti fino ad ora corrisposti al sig. Nardini ammontano a L. 31705.54, per cui risulta egli in debito, verso l'Amministrazione Provinciale, di L. 374.55;

Osservato che il sig. Nardini non accettò il risultato della liquidazione operata dalla Commissione e pretende che il totale importo dei lavori ascenda a L. 36369.29, per cui rimarrebbe tuttavia in credito di L. 4663.75;

Osservato che la differenza fra l'importo ritenuto in liquidazione, e quello richiesto dal sig. Nardini dipende dalla pretesa che la somma di L. 19091.70 (importo del lavoro del calorifero) non possa ritenersi soggetta al ribasso d'asta del 26.39 per cento, accordato col Contratto 30 marzo 1872 che servì di base all'esecuzione di tutti i lavori;

La Deputazione Provinciale, allo stato delle cose, dichiarò di non poter accordare verun altro acconto, e di attendere le deliberazioni che il Consiglio Provinciale emetterà in argomento, salvo di comunicarle tosto all'interessato.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 82 affari, dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 9 di tutela delle Opere Pie, n. 38 riguardanti operazioni elettorali, e n. 2 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 88.

Il Deputato **G. Ball. Fabris**

Il Segretario Capo **Merlo.**

N. 22895-2292 Azio eccles. N. 341

R. INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE.

Avviso d'asta.

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866 n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 luglio p. v. in una delle sale del

locale di questa Intendenza di Finanza situata in Via Radentore, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, col l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della caudale vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o Biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presunto del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta d'aumento non potrà eccedere il minimum fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d'asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale della Provincia che dei soli lotti n. 4613 a e b, la spesa relativa starà ad esclusivo carico degli aggiudicatari dei lotti stessi e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti non avranno per questi a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali Capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli acquirenti con promessa di danaro, o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni siti nel Comune di Carlino.

N. del lotto 4613 a, e della tabella 1302 a. Bosco ceduo forte, detto Urianò, in mappa di Carlino ai n. 729, 775, colla complessiva rendita di L. 564.64, di ettari 53.85.10 pari a pert. 538.51.

Il prezzo d'incanto è di L. 45.310.10, previo il deposito di L. 4531.01 a cauzione dell'offerta, e di L. 2200 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di L. 100.

N. del lotto 4613 b, e della tabella 1302 b. Bosco ceduo forte, detto Urianò, in mappa di Carlino al n. 869, colla rendita di L. 131.76, di ettari 19.09.60 pari a pert. 190.96.

Il prezzo d'incanto è di L. 10.569.27, previo il deposito di L. 1056.92 a cauzione dell'offerta, e di L. 600 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di L. 100.

Osservazione: Ai deliberatori dei fondi boschivi incombe l'obbligo del pagamento del valore materiale legnoso negli stessi esistenti nella base della stima che sarà effettuata a tutte le spese dei deliberatori medesimi dieci giorni dopo l'approvazione della delibera e ciò, in analogia al disposto dagli articoli 16 e 19 delle condizioni generali del Capitolato di vendita e giusta l'articolo 27 delle condizioni speciali di detto Capitolato.

Udine, 19 giugno 1875.

L'Intendente di Finanza
TAINI.

Al signori Sindaci dei Comuni friulani, associati al nostro Giornale, rinnoviamo la preghiera, affinché ci usino la cortesia di ordinare il distacco del mandato di pagamento a favore dell'Amministrazione, sia per arretrati di associazione, sia per competenza d'inserzione, come anche per l'annata in corso. Tutti i Giornali si usa di pagarli anticipandone l'importo. Ma se la nostra Amministrazione coi Comuni, con altri Corpi morali e con que' comprovinciali

che da anni e anni sono soci, e con ciò ci ad dimostrano la loro benevolenza, usa altrimenti, non è però più possibile di tollerare che si moltiplichino gli arretrati. Col 1° luglio comincia il secondo semestre; quindi almeno a mezzo anno ci si mandi il prezzo d'associazione che di regola, avrebbe dovuto essere anticipato.

Agli amanti della Statistica dedichiamo i seguenti dati. Nel Comune di Udine sono attualmente 16 esercizi di birreria, 26 botteghe da caffè, 86 rivendite di liquori, e 172 osterie. Codeste cifre poste a raffronto col totale numero della popolazione danno le seguenti medie: un esercizio di birreria per ogni 1850 abitanti; una bottega da caffè per ogni 1130 abit.; una rivendita di liquori per ogni 390 abitanti; una osteria per ogni 179 abitanti.

Siccome però dal numero di coloro che frequentano le osterie si possono escludere quasi totalmente le femmine, e totalmente poi i maschi dalla nascita a 15 anni, così il rapporto fra il numero di codesti tempi sacri al Dio Bacco e la popolazione che ne contribuisce i cultori offre il dato di 1 per 58 abitanti!

Rivendite di tabacco. L'Intendenza di Finanza ha cominciato, con avvisi inseriti nel nostro Giornale, a porre a concorso le rivendite di tabacchi in alcuni paeselli del Friuli, e ci assicura che queste rivendite da cedere al miglior concorrente sieno oltre un centinaio. Per alcune v'è vacanza per la morte del rivenditore, per altre l'occasione del concorso si è la rinuncia di esso, e per altre ancora la mancanza agli obblighi assenti. E poichè trattasi della concessione di rivendite, ci permettiamo di pregare l'egregio Intendente di Finanza, cav. Tajani, a rappresentare a chi di ragione le lagnanze, già anche da noi ripetute, dei poveri rivenditori, il cui compenso è troppo esiguo, e che, in causa della cattiva confezione dei zigari, spesso sono soggetti a perdite. Che se col 1° luglio la Regia ha ammesso che i zigari Virginia di scarto vengano ricambiati ai rivenditori, si procuri di ottenere che il ricambio si faccia anche per zigari di altre qualità. Ciò sarebbe atto di giustizia, e indurrebbe poi la Regia a migliorare pel proprio interesse, la confezione e la foglia perchè ne vada al cambio il minor numero possibile. Raccomandiamo dunque la causa dei poveri rivenditori di tabacchi all'ottimo cav. Tajani.

Il servizio delle vetture da piazza sia pel numero che per la decenza dei veicoli merita uno speciale elogio. Ve ne sono di quelli che per ricchezza e buon gusto di adobbi, pantofole dei punti a certe carrozze di signoroni, quali, a titolo di economia, conservano ancora gli equipaggi ereditati dai loro bisavoli.

Una cosa soltanto è ancora a desiderarsi perchè si possa dire che Udine non ha ad invadere in questo proposito alcun'altra città, e che è una uniformità nelle vesti, un segno distintivo qualunque che contraddistingua le vetture pubbliche da quelli addetti al servizio dei privati. Ne dovrebbe essere difficile il poterlo ottenere qualora essi si ponessero d'accordo, od il Municipio con provvedimento non oneroso per medesimi prescrivesse delle apposite modalità. Questo desiderio lo abbiamo udito da parecchi e noi rendendolo pubblico lasciamo a coloro che possono ingerirsi in tale faccenda la cura di adottare quelle pratiche che riterranno del caso.

Fra i cento professori d'orchestra che suoneranno a Venezia la celebre *Messa* di Verdi, la cui prima esecuzione avrà luogo il 10 luglio venturo, troviamo anche i nomi dei nostri concittadini signori Giacomo Verza, violinista, e Napoleone Grassi e Luigi Adami, professori di oboe. La loro scelta a far parte del grandioso concerto è un nuovo e lusinghiero attestato del valore di questi distinti artisti.

Libretti postali di ricognizione. L'Amministrazione postale, tra le altre riforme introdotte nel servizio, ha pure pensato ad agevolare la ricognizione delle persone presso gli Uffici da posta mediante viglietti che si staccano da un libretto a matrice, che porta il nome di ricognizione; ci consta però che pochissimi fra ora approfittano nella nostra provincia di tale utile mezzo, e quindi crediamo opportuno di farne parola e di raccomandarlo.

È già noto come gli uffici postali non possano distribuire lettere raccomandate od assicurate né pagare vaglia postali o titoli di credito senza essersi prima accertati dell'identità dei destinatari o dei rispettivi rappresentanti, e tutti pur sanno come la predetta ricognizione porti con se gravi disturbi, per cui debbonsi qualche volta ripetere indarno le gite alla Posta onde conseguire il ricevimento delle proprie corrispondenze o dei titoli di valore.

Né di tali difficoltà si possono incolpare gli impiegati postali, poichè sappiamo che essi sono obbligati ad operare così oltrechè dalla propria responsabilità, che ne è di mezzo, anche da severi regolamenti in proposito e del resto giustissimi perchè tendono a tutelare la proprietà degli individui. Ora sono appunto siffatte le più quistentissime noie e difficoltà che sarebbero tolte dall'acquisto dei predetti libretti postali di ricognizione.

Sono essi composti di 10 pagine e valgono L. 1 ciascuno.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 17 al 22 maggio 1875.

Qual. peso emis de	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPI- LIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO		
		P R E Z Z O																						
		Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	Mass. in	Min. in	
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.		
Ettoligr.	Frumento (da pane) (I qualità II id. id. duro (da paste)	22	—	23	—	20 90	20	22 20	21 85	22 50	22	—	—	—	—	22 50	22	22	21	—	—	22 50	22	—
	Riso (I qualità II id.)	55	50	—	—	45	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Granoturco	44	38	—	—	40 40	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Segala	12 53	11 48	11 50	11	12 50	11	12 50	11 25	12	11 50	12 50	11 88	13 50	12 50	13 12	12	13 50	12 50	12 50	—	12 81	11 88	
	Avena	16 24	—	—	—	14 70	13 30	15	—	15	14 50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Orzo	10 50	—	16	—	12	11 50	13 75	—	14	13	—	—	—	—	13	13	12 50	—	—	—	—	—	
	Fave	12 50	—	12	—	12	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Chilogrammi	Fagioli alpigiani	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Castagne secche (I qualità II id. id. fresche (I qualità II id.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Fagioli di pianura	22	—	19 50	—	20	14	16 85	—	18	17	17 50	17 50	15 50	15	12 50	11 50	14 50	14 50	—	—	13	12 50	
	Farina di frumento (I qualità II id. id. di granoturco	75	70	50	—	56	56	—	—	50	48	60	60	—	—	50	—	—	—	50	40	50	—	
	Pane (I qualità II id.)	50	—	45	—	—	—	—	—	44	42	—	—	—	—	48	—	—	—	—	—	—	—	
	Pasta (I qualità II id.)	22	21	22	—	20	20	—	—	24	22	21	21	23	20	20	—	22	22	20	18	22	—	
	id. di granoturco	44	—	50	—	64	64	50	—	52	50	50	50	—	—	48	—	—	—	58	44	—	—	
	id. di granoturco	36	—	45	—	48	48	38	—	45	40	33	33	48	44	32	—	—	—	54	40	—	—	
	id. di granoturco	80	—	90	—	88	80	—	—	90	85	1	1	—	—	1	—	—	—	1	1	—	—	
Ettol.	Pasta (II id.)	52	—	50	—	70	64	—	—	40	35	80	80	—	—	70	—	—	—	72	72	—	—	
	Vino comune (I qualità II id.)	54	44	45	—	46	27	45	—	55	50	36	36	—	—	50	40	—	—	64	20	20	26	
	Olio d'oliva (I qualità II id.)	40	24	30	—	37	23	40	—	50	45	28	28	—	—	30	25	—	—	39	20	20	25	
	id. di granoturco	180	160	148	—	170	150	—	—	200	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	id. di granoturco	150	120	115	—	150	105	—	—	110	—	110	110	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Carne di Bue	1 60	1 40	1 20	—	1 40	1 20	1 45	—	1 50	—	1 46	1 46	1 60	1 45	1 32	—	1 35	1 35	1 46	1 26	1 40	—	
	id. di Vacca	1 40	1 20	1	—	1 20	1	—	—	1 30	—	1 10	1 10	1 20	1 20	1 32	—	1 25	1 25	1 16	1 06	—	—	
	id. di Vitello	1 60	1 30	1 20	—	1 60	1 60	1 20	—	1 30	—	1 67	1 67	1 20	1 10	1 32	—	1 30	1 30	1 06	86	1 20	—	
	id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 56	1 46	—	—	
	id. di Pecora	1 30	—	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86	—	—	
Chilogrammi	id. di Montone	1 25	—	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86	—	—	
	id. di Castrato	1 45	—	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86	1 10	—	
	id. di Agnello	1 30	—	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 06	86	—	—	
	Formaggio (duro)	3 25	3	—	—	3 20	3	—	—	2 20	2	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70	—	—	2 70	2 45	—	—	
	id. (molle)	2 50	2 25	—	—	1 60	1 50	—	—	1 70	1 50	2	2	1 50	1 40	1 80	1 50	—	—	2 20	2	—	—	
	id. (duro)	3 25	3	2	—	—	—	—	—	3 40	3	3 50	3 50	2 50	2 40	3 45	3 40	—	—	3 50	3	—	—	
	id. (molle)	2 50	2 25	1 85	—	—	—	—	—	2 80	2 50	2	2	2	1 90	2 10	2	—	—	3 70	2 45	—	—	
	Burro	2 25	2	1 60	—	2 30	2	—	—	2	1 80	2 50	2 50	2	1 95	2 20	2 10	—	—	2 50	2 35	2	—	
	Lardo	2 25	2	2 50	—	2 50	2 40	—	—	2 20	2 10	2 50	2 50	2	1 95	1 90	1 80	2	2	2 15	2	2	—	
	Microgr.	Uova (a dozzina)	—	—	—	—	48	48	—	—	60	54	48	48	50	48	72	60	—	—	60	60	—	—
Legna da fuoco (forte dolce)		30	28	—	—	90	70	60	—	31	30	—	—	—	—	35	33	—	—	45	35	40	—	
Carbone		90	80	1	—	70	60	—	—	—	—	—	—	—	—	28	25	—	—	38	30	34	—	
Fieno		82	72	60	—	1 50	1 30	—	—	1 10	1	—	—	—	—	1 20	1 10	—	—	—	—	—	—	
Microgr.	Paglia	—	—	50	—	45	45	50	40	45	40	—	—	—	—	40	35	—	—	—	—	30	—	

NB. I prezzi dei generi segnati coll'asterisco sono aggravati dal dazio di consumo.

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFICIALI

N. 780. 2 pubb.

Avviso

Con reale Decreto 13 maggio p. p. fu destituito il Notaio di Udine Dott. Francesco Cortelazzi.

Dalla R. Camera Notarile per la provincia del Friuli.

Udine, li 17 giugno 1875

ANTONINI presidente.

Doctor in Absentia

può essere, qualunque persona della classe dei dottori e degli artisti, degli studenti-chirurghi operatori ecc. ecc.

Gratuite informazioni si ottengono scrivendo con lettera francata, all'indirizzo: **MEDICUS, 40, Strada del Re. JERSEY** (Inghilterra)

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 28 — L. 36 50

Vetrie cassa L. 13 50

50 Bottiglie Acqua L. 12 — L. 19 50

Vetri e cassi L. 7 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

ZOLFO

di ROMAGNA e SICILIA

per la zolfurazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI

UDINE

19

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPILLANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coparchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, **Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnolico e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spillanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.**

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**REVALENTA ARABICA**Ogni malattia cede alla dolce **REVALENTA ARABICA** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vasci, legato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica**. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquisì forza; mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.Quanto le manifesto è fatto incontestabile e le sarò grato per sempre. **P. GAUDIN.** Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In **Tavolette** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.Casa **Du Barry & C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.Rivenditori: a Udine presso le farmacie di **A. Filippuzzi e Giacomo Commessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiassi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartari, Villa Santina Pietro Morocutti, Gemona Luigi Billiani farm.**